



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 852

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di lunedì 15 gennaio 2018

I N D I C E

Commissioni congiunte

3^a (Affari esteri), 4^a (Difesa-Senato) e III (Affari esteri e comunitari), IV (Difesa-Camera):

Plenaria Pag. 3

Commissioni riunite

3^a (Affari esteri) e 4^a (Difesa):

Plenaria Pag. 5

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA (Alleanza Liberal Popolare) - PRI (Partito Repubblicano Italiano): ALA-PRI; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Articolo 1 - Movimento democratico e progressista - Liberi e Uguali: Art.1-MDP-LeU; Federazione della Libertà (Idea-Popolo e Libertà, PLI): FL (Id-PL, PLI); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà - Unione dei Democratici Cristiani e Democratici di Centro: GAL-UDC; Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Noi con l'Italia: NcI; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Campo Progressista-Sardegna: Misto-CP-S; Misto-Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: Misto-FdI-AN; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Lega per Salvini Premier: Misto-LpSP; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più:Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Liberi e Uguali: Misto-SI-SEL-LeU.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3^a (Affari esteri, emigrazione) e 4^a (Difesa)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)

della Camera dei deputati

Lunedì 15 gennaio 2018

Plenaria

32^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione del Senato
LATORRE

Intervengono il ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Alfano, il ministro della difesa Roberta Pinotti e il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente LATORRE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte, inoltre, che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del Governo sull'andamento delle missioni internazionali autorizzate per il 2017 e la loro proroga per l'anno in corso, nonché sulle missioni da avviare nel 2018, in riferimento dell'esame, ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145, della Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali da avviare nell'anno 2018 (*Doc. CCL, n. 3*) e della Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione (*Doc. CCL-bis, n. 1*), deliberate dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2017

Il presidente LATORRE rivolge un indirizzo di saluto ai ministri Alfano e Roberta Pinotti e ai parlamentari presenti.

Svolge quindi un breve intervento introduttivo.

Il ministro ALFANO e il ministro Roberta PINOTTI svolgono i rispettivi interventi.

Pongono quindi quesiti e formulano osservazioni i senatori CASINI (*AP-CpE-NCD*), Paolo ROMANI (*FI-PdL XVII*) e DIVINA (*LN-Aut*), i deputati PALAZZOTTO (*SI-SEL-POS-LU*), ARTINI (*Misto-AL-TIpI*) e MANCIULLI (*PD*) e i senatori BATTISTA (*Art.1-MDP-LeU*), SANTANGELO (*M5S*) e BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*).

I ministri Roberta PINOTTI ed ALFANO replicano ai quesiti posti e forniscono ulteriori precisazioni.

Il presidente LATORRE dichiara infine conclusa la procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,55.

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

3^a (Affari esteri, emigrazione)

4^a (Difesa)

Lunedì 15 gennaio 2018

Plenaria

33^a Seduta

Presidenza del Presidente della 4^a Commissione

LATORRE

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Amendola.

La seduta inizia alle ore 17,05.

AFFARI ASSEGNATI

(Doc. CCL-bis, n. 1) Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2017

(Doc. CCL, n. 3) Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell'Italia a missioni internazionali da avviare nell'anno 2018, adottata il 28 dicembre 2017

(Esame congiunto, ai sensi dell'articolo 34, comma 1 e per gli effetti di cui all'articolo 50 del Regolamento, con esiti distinti. Approvazione delle risoluzioni *Doc. XXIV, n. 93 e Doc. XXIV, n. 94*)

Il presidente LATORRE osserva preliminarmente che le deliberazioni sottoposte all'esame delle Commissioni riunite sono due documenti distinti, uno di proroga delle missioni già avviate e uno relativo all'istituzione di nuove missioni, che richiederanno l'adozione di due atti di indirizzo separati. La procedura che occorrerà seguire per l'esame è disciplinata dall'articolo 50 del Regolamento, in riferimento al quale è stato assegnato l'affare, e prevede lo strumento delle risoluzioni adottate dalle Commissioni riunite.

Procede quindi, in qualità di relatore per la 4^a Commissione, a una breve illustrazione delle deliberazioni, rinviando, per i profili di merito, al dibattito svoltosi, nella seduta appena conclusasi di comunicazioni dei Ministri degli esteri e della difesa innanzi alle Commissioni affari esteri e difesa dei due rami del Parlamento.

Il relatore per la 3^a Commissione SANGALLI (*PD*) si associa alle considerazioni svolte dal presidente Latorre.

Il presidente LATORRE dà quindi conto di due proposte di risoluzione, rispettivamente sul *doc. CCL*, n. 3 e sul *doc. CCL-bis*, n. 1, a firma sua e del relatore Sangalli (pubblicate in allegato), nonché di una proposta alternativa di risoluzione del Gruppo Movimento 5 Stelle sul *doc. CCL*, n. 3 (pubblicata in allegato).

Non essendovi iscritti a parlare in sede di discussione generale, si procede alle dichiarazioni di voto.

Il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, esprime l'auspicio a che il Governo presti particolare attenzione a dimensionare adeguatamente lo sforzo profuso nella stabilizzazione di importanti aree di crisi del continente africano.

Il senatore ALICATA (*FI-PdL XVII*) preannuncia, del pari, il voto favorevole del proprio Gruppo, da sempre attento alle delicate tematiche sottese alla proiezione estera del Paese.

L'oratore sottolinea, inoltre, la particolare delicatezza delle missioni avviate nella regione del Sahel al fine di contrastare il traffico di esseri umani, ponendo l'accento sul particolare sforzo materiale e diplomatico profuso dall'Italia.

Il senatore CORSINI (*Art.1-MDP-LeU*), precisando di intervenire a titolo personale, esprime un giudizio positivo sulla deliberazione governativa, apprezzando in particolare il rafforzamento delle missioni che operano nel quadrante del Mediterraneo e dell'Africa. Sottolinea che la missione Niger, sicuramente molto delicata dal punto di vista operativo e politico, trova pieno fondamento, dal punto di vista del diritto internazionale, nella risoluzione ONU richiamata, oltre che dalla richiesta del Governo nigerino. Apprezza l'attenzione che viene rivolta, nel programma di missioni proposto dal Governo, al tema della sicurezza, anche interna, del nostro Paese, questione di grande rilievo democratico.

Preannuncia quindi il proprio voto favorevole, in coerenza con il sostegno sempre assicurato agli interventi internazionali che, pure se proposti da governi di diverso orientamento politico, avessero come obiettivo la stabilizzazione di aree di crisi e il mantenimento della pace. Propone di introdurre, nello schema di risoluzione proposta dai relatori, un impegno

specifico alla promozione dei diritti umani negli interventi internazionali di cui ai documenti in discussione.

Ad avviso del senatore DIVINA (*LN-Aut*), ancorché il quadro complessivo dell'impegno italiano all'estero presenti alcuni aspetti positivi, non sussistono le condizioni per un voto favorevole della propria parte politica. Vi è infatti, sotto molti aspetti, una discrepanza tra gli intenti proclamati dal Governo e la concreta attuazione dei medesimi, soprattutto in relazione al contrasto del traffico di esseri umani.

Stante quanto precede, preannuncia, a nome del Gruppo di appartenenza, il voto di astensione.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) domanda incidentalmente se, in relazione alla presente seduta, sia possibile avvalersi delle forme di pubblicità audiovisiva previste dall'articolo 33, comma 4, del Regolamento.

Il presidente LATORRE, considerata l'attuale fase procedurale del dibattito, si pone problematicamente osservando che, in ogni caso, sarebbero le Commissioni riunite a doversi pronunciare in merito.

Anche il senatore BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si pone problematicamente sulla proposta del senatore Santangelo, osservando che, qualora le Commissioni riunite deliberassero di attivare la pubblicità audiovisiva, ciò si tradurrebbe in un'ingiustificata maggiore visibilità per gli iscritti a parlare non ancora intervenuti.

Il senatore MARTON (*M5S*), nel dare per illustrata la proposta di risoluzione formulata dalla propria parte politica, preannuncia il voto contrario del Gruppo del Movimento 5 Stelle sugli schemi di risoluzione presentati dai relatori, ponendo l'accento sull'approccio strategico tenuto dal Governo con le autorità del Niger e del Burkina Faso, a suo avviso decisamente carente.

L'oratore sottolinea, inoltre, l'opportunità di attuare politiche volte all'effettivo miglioramento del benessere delle popolazioni africane (di cui è stimato il raddoppio entro il 2050, con conseguenti riflessi sull'aumento dei flussi migratori) e al superamento dell'attuale approccio neocolonialista.

Il senatore COMPAGNA (*FL (Id-PL, PLI)*) preannuncia il voto favorevole del proprio Gruppo di appartenenza.

Il senatore VATTUONE (*PD*), nel valutare positivamente i documenti all'esame delle Commissioni riunite, preannuncia il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico.

Anche il senatore TARQUINIO (*NcI*) preannuncia il voto favorevole della propria parte politica, osservando che, finalmente, l'impegno italiano

all'estero riflette la volontà del Paese di tutelare direttamente i propri interessi, senza affidarsi all'iniziativa politica di altri.

Il senatore DE CRISTOFARO (*Misto-SI-SEL-LeU*) preannuncia, infine, il voto contrario della componente di Sinistra italiana.

Il senatore BATTISTA (*Art.1-MDP-LeU*) domanda se le osservazioni proposte dal senatore Corsini possano essere recepite nello schema di risoluzione predisposto dai relatori.

Il presidente LATORRE (*PD*), in qualità di relatore per la 4^a Commissione e il relatore per la 3^a Commissione SANGALLI (*PD*), preso atto delle risultanze del dibattito e di quanto da ultimo osservato da senatore Battista, presentano quindi una nuova proposta di risoluzione sul *doc. CCL*, n. 3, che recepisce nelle proprie premesse quanto richiesto dal senatore Corsini (pubblicata in allegato).

Il presidente LATORRE constata che non vi sono ulteriori iscritti a parlare per dichiarazione di voto.

Previa verifica del numero legale, pone quindi ai voti la proposta di risoluzione da ultimo presentata dai relatori sul *doc. CCL*, n. 3, che viene approvata dalle Commissioni riunite.

Risulta conseguentemente precluso lo schema di risoluzione alternativo presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle.

Successivamente, il presidente LATORRE pone ai voti la proposta di risoluzione dei relatori sul *doc. CCL-bis*, n. 1, che risulta approvata.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2017 (n. 496)

(Parere al Ministro dei rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame. Parere favorevole)

Il presidente LATORRE (*PD*), in qualità di relatore per la 4^a Commissione e il relatore per la 3^a Commissione SANGALLI (*PD*) illustrano brevemente l'atto del Governo in titolo, formulando una proposta di parere favorevole.

Poiché non vi sono iscritti a parlare né in sede di discussione generale, né per dichiarazione di voto, la predetta proposta di parere, previa verifica del numero legale, è posta ai voti e approvata dalle Commissioni riunite.

La seduta termina alle ore 17,40.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI
RIUNITE SULL’AFFARE ASSEGNATO *Doc. CCL, N. 3*
(*Doc. XXIV, n. 93*)**

Le Commissioni riunite,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50 del Regolamento, dell’affare assegnato sulla Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell’Italia a missioni internazionali da avviare nell’anno 2018, adottata il 28 dicembre 2017 (*Doc. CCL, n. 3*),
visto l’articolo 2 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

preso atto che la prescritta deliberazione concerne l’avvio di nuove missioni militari, e segnatamente:

– la missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, frutto della ricomposizione in un’unica operazione dell’operazione sanitaria «Ippocrate» e di alcuni compiti previsti in supporto alla Guardia costiera libica (sino ad ora inseriti nella missione Mare sicuro) (scheda 1);

– la missione bilaterale di supporto in Niger (con area geografica di intervento allargata anche a Mauritania, Nigeria e Benin), centrata sul contrasto dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza (scheda 2);

– la partecipazione alla missione NATO di supporto in Tunisia (scheda 3);

– la partecipazione alla missione delle Nazioni Unite nel Sahara occidentale (MINURSO) (scheda 4);

– la partecipazione alla missione dell’Unione europea nella Repubblica Centrafricana (scheda 5);

– il potenziamento dell’*Air policing* della NATO, volto a preservare l’integrità dello spazio aereo dell’Alleanza attraverso attività di sorveglianza (scheda 6);

rilevata la presenza della prescritta relazione tecnica e preso atto che, stante la disponibilità del relativo fondo, la durata programmata delle missioni risulta circoscritta al periodo 1° gennaio-30 settembre 2018;

pur constatando che l’articolo 2, comma 2, della legge n. 145 del 2016 prevede che le Camere autorizzino «per ciascun anno» la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali e che sarebbe perciò stato preferibile che la deliberazione avesse ad oggetto l’intero 2018;

riaffermando la necessità che l’impegno italiano continui a essere guidato dall’esigenza di rafforzare la tutela dei diritti umani;

si esprimono favorevolmente all’autorizzazione, per il periodo 1° gennaio-30 settembre 2018, delle sopra citate missioni.

**RISOLUZIONE APPROVATA DALLE COMMISSIONI
RIUNITE SULL’AFFARE ASSEGNATO *Doc. CCL-bis,*
N. 1 (*Doc. XXIV, n. 94*)**

Le Commissioni riunite,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50 del Regolamento, dell’affare assegnato sulla Relazione analitica sulle missioni internazionali in corso e sullo stato degli interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, deliberata dal Consiglio dei ministri il 28 dicembre 2017 (*Doc. CCL-bis, n. 1*),

visto l’articolo 3 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

preso atto che la prescritta relazione concerne anche la prosecuzione delle missioni in corso, incluse le esigenze comuni a più teatri operativi, nonché le esigenze di mantenimento del dispositivo info-operativo dell’AISE a protezione delle Forze armate;

apprezzata altresì la scelta relativa alla prosecuzione dei diversi interventi di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, pur rilevando una certa diminuzione dei fondi previsti per il 2018;

rilevata la presenza della prescritta relazione tecnica e preso atto, relativamente alle sole missioni militari che, stante la disponibilità del relativo fondo, la proroga delle missioni e degli interventi in oggetto risulta circoscritta al periodo 1° gennaio-30 settembre 2018 e che, conseguentemente, sono prorogate per l’intero anno solo le missioni di cui alle schede 3 e 4, 5, 7, 18 e 19, 24, 35;

rilevato, infine, che non risultano prorogate la missione bilaterale di supporto sanitario in Libia denominata «operazione Ippocrate», e le missioni di *Air Policing* della NATO in Bulgaria e Islanda, in quanto di fatto assorbite in nuove missioni, la cui autorizzazione, ai sensi dell’articolo 2 della legge n. 145 del 2016, costituisce oggetto di un separato atto di indirizzo;

pur constatando che l’articolo 3, comma 1, della legge n. 145 del 2016 prevede che la relazione annuale del Governo e le conseguenti deliberazioni parlamentari abbiano ad oggetto la prosecuzione «per l’anno successivo» delle missioni in corso e che sarebbe perciò stato preferibile che la richiesta di proroga avesse ad oggetto, in via generalizzata, l’intero 2018;

si esprimono favorevolmente alla proroga, nei termini e per la durata indicati dalla relazione, delle missioni internazionali e degli interventi in corso.

SCHEMA DI RISOLUZIONE PRESENTATO DAI RELATORI SULL’AFFARE ASSEGNATO *Doc. CCL, N. 3*

Le Commissioni riunite,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50 del Regolamento, dell’affare assegnato sulla Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell’Italia a missioni internazionali da avviare nell’anno 2018, adottata il 28 dicembre 2017 (*Doc. CCL, n. 3*),
visto l’articolo 2 della legge 21 luglio 2016, n. 145;

preso atto che la prescritta deliberazione concerne l’avvio di nuove missioni militari, e segnatamente:

– la missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia, frutto della ricomposizione in un’unica operazione dell’operazione sanitaria «Ippocrate» e di alcuni compiti previsti in supporto alla Guardia costiera libica (sino ad ora inseriti nella missione Mare sicuro) (scheda 1);

– la missione bilaterale di supporto in Niger (con area geografica di intervento allargata anche a Mauritania, Nigeria e Benin), centrata sul contrasto dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza (scheda 2);

– la partecipazione alla missione NATO di supporto in Tunisia (scheda 3);

– la partecipazione alla missione delle Nazioni Unite nel Sahara occidentale (MINURSO) (scheda 4);

– la partecipazione alla missione dell’Unione europea nella Repubblica Centrafricana (scheda 5);

– il potenziamento dell’*Air policing* della NATO, volto a preservare l’integrità dello spazio aereo dell’Alleanza attraverso attività di sorveglianza (scheda 6);

rilevata la presenza della prescritta relazione tecnica e preso atto che, stante la disponibilità del relativo fondo, la durata programmata delle missioni risulta circoscritta al periodo 1° gennaio-30 settembre 2018;

pur constatando che l’articolo 2, comma 2, della legge n. 145 del 2016 prevede che le Camere autorizzino «per ciascun anno» la partecipazione dell’Italia alle missioni internazionali e che sarebbe perciò stato preferibile che la deliberazione avesse ad oggetto l’intero 2018;

si esprimono favorevolmente all’autorizzazione, per il periodo 1° gennaio-30 settembre 2018, delle sopra citate missioni.

**SCHEMA DI RISOLUZIONE PRESENTATO DAI
SENATORI MARTON, SANTANGELO, COTTI, BERTO-
ROTTA, LUCIDI E PETROCELLI SULL’AFFARE
ASSEGNATO *Doc. CCL, N. 3***

Le Commissioni riunite,

a conclusione dell’esame, ai sensi dell’articolo 50 del Regolamento, dell’affare assegnato sulla Deliberazione del Consiglio dei ministri in merito alla partecipazione dell’Italia a missioni internazionali da avviare nell’anno 2018, adottata il 28 dicembre 2017 (*Doc. CCL, n. 3*),

premesso che:

gli atti in titolo risultano trasmessi dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento in data 28 dicembre 2017. Stante l’assegnazione degli stessi alle competenti commissioni il 29 dicembre 2017, le Commissioni medesime, ai sensi della normativa vigente, devono un parere entro 20 giorni, ovvero entro il 18 gennaio 2018;

ritenuto che:

essendo stati i provvedimenti in titolo calendarizzati per l’esame in Commissioni riunite, per la prima volta solo ed esclusivamente il 15 gennaio 2018, i sottoscrittori del presente atto ritengono che i tempi per l’esame – che le Commissioni si sono dati – siano particolarmente lesivi delle prerogative del Parlamento e del suo diritto-dovere di approfondimento volto all’espressione di una corretta e consapevole volontà del legislatore. Per di più su di un tema politicamente importantissimo nonché finanziariamente relevantissimo – 1,1325 miliardi di euro annui per il *Doc. CLL-bis n. 1* e 85 milioni di euro per il *Doc. CCL n. 3*, il tutto per i soli primi nove mesi dell’anno 2018;

pur trattandosi, nel caso dell’autorizzazione alla partecipazione alle missioni internazionali, di una procedura innovativa derivante dall’approvazione della legge quadro sul tema, non può non registrarsi come la stessa procedura autorizzativa si palesi, nei confronti delle assemblee parlamentari, come un mero esercizio contabile a consuntivo;

come riportato infatti nei documenti che le scriventi Commissioni autorizzeranno, il Governo propone un dettaglio di spesa – suddiviso per schede di intervento – per azioni autorizzate che si concluderanno, salvo poche eccezioni, il 30 settembre prossimo;

ai sensi della legislazione vigente, e alla luce delle procedure messe in atto sino ad oggi, il Parlamento è un semplice spettatore delle

decisioni governative, non più in grado di poter negare la conversione in legge del provvedimento autorizzativo (l'allora decreto-legge) della partecipazione alle missioni internazionali, così come era almeno teoricamente possibile prima dell'entrata in vigore della legge 21 luglio 2016, n. 145. Conseguentemente anche il rimanente trimestre operativo dell'anno 2018 diventerà noto alla Camere solo ad operazioni concluse, oltre che a dotazioni finanziarie già spese, prim'ancora della loro individuazione ed autorizzazione;

ritenuto inoltre che:

con riferimento agli stanziamenti destinati alle missioni internazionali si segnala la pressoché totale assenza di tentativi, di questo e dei precedenti Governi, di studiare metodi alternativi di risoluzione delle controversie internazionali che risultino più aderenti allo spirito dell'articolo 11 della Costituzione e più sostenibili dal punto di vista finanziario e in termini di risorse umane. Dai documenti presentati dal Governo, si rileva una diminuzione sostanziale delle risorse impegnate nella cooperazione internazionale allo sviluppo, strumento che maggiormente tutelerebbe, invece, le necessità di carattere umanitario e di solidarietà delle popolazioni insistenti nei Paesi destabilizzati;

stante la longevità di talune missioni, risulta evidente l'impossibilità di determinare la durata effettiva delle stesse e quindi dell'impegno all'estero dei nostri militari. Ciò rende inefficace lo strumento delle missioni militari come modalità di risoluzione dei conflitti e come mezzo di stabilizzazione dei Paesi;

considerato che:

con riferimento alle missioni da avviarsi nel 2018:

a) missione bilaterale di assistenza e supporto in Libia consiste nella riconfigurazione in un unico dispositivo delle attività di supporto sanitario e umanitario previste dall'Operazione Ippocrate e di alcuni compiti previsti dalla missione in supporto alla Guardia costiera libica, fino ad ora inseriti tra quelli svolti dal dispositivo aeronavale nazionale Mare sicuro, a cui si aggiungono ulteriori attività richieste dal Governo di Accordo nazionale libico. La nuova missione ha l'obiettivo di rendere l'azione di assistenza e supporto in Libia maggiormente incisiva ed efficace, sostenendo le autorità libiche nell'azione di pacificazione e stabilizzazione del Paese e nel rafforzamento delle attività di controllo e contrasto dell'immigrazione illegale, dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza, in armonia con le linee di intervento decise dalle Nazioni Unite (scheda 1/2018). È prevista la partecipazione massima di 400 unità, 130 mezzi terrestri mentre i mezzi navali e aerei sono presi dalla missione *Mare Sicuro*. Il costo preventivato della missione per 9 mesi è di 34.982.433 euro;

con riferimento all'innanzi citata missione in Libia non si comprende che fine farà l'ospedale da campo di Misurata – che era stato alla base della missione sanitaria denominata Ippocrate (scheda 22) e se

sarà ancora gestito dal personale italiano. La relazione ricorda come già nel maggio 2017, su richiesta del Presidente Al-Serraj al governo italiano, parte del personale impiegato nella missione è stato destinato al supporto per il personale libico impegnato nello sminamento di Sirte e dintorni, predisponendo a Misurata l'attività formativa destinata allo sviluppo delle capacità libiche di sminamento e bonifica di aree civili;

b) la missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger (con area geografica di intervento allargata anche a Mauritania, Nigeria e Benin), è focalizzata sull'incremento di capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza, nell'ambito di uno sforzo congiunto europeo e statunitense per la stabilizzazione dell'area e il rafforzamento delle capacità di controllo del territorio da parte delle autorità nigerine e dei Paesi del cosiddetto Sahel. Il numero massimo di unità di personale autorizzato è di 470 unità, comprensive di 2 unità in Mauritania, 130 mezzi terrestri e 2 mezzi aerei, per un costo per nove mesi di 30.050.995 euro.

Con riferimento all'innanzi citata missione, essa sembra essere un regalo alla Francia. Il governo francese in settembre 2017 si era opposto al dispiegamento di un contingente di 100 carabinieri per addestrare le guardie di frontiera libiche con l'obiettivo di ristabilire il controllo con i confini meridionali con Niger, Ciad e Sudan da cui oggi passa il grosso del traffico di esseri umani diretti in Italia. Il governo Macron non gradisce infatti presenza militare di altri Paesi nella regione libica del Fezzan che Parigi considera come zona d'influenza propria. Concentrandosi solo sulla frontiera Libia/Niger si lascerebbero scoperte le frontiere con Ciad e Sudan (rotta di migranti dal Corno d'Africa e dal Medio Oriente). Il fortino francese di Madamà in cui sarà ospitato il contingente italiano è a 100 chilometri a sud del confine e si dubita che possa efficacemente controllare i 340 chilometri di frontiera tra Niger e Libia. I trafficanti di esseri umani non faranno altro che aggirare l'ostacolo deviando più a ovest verso il valico montano di Salvador (250 km dal forte di Madamà).

L'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) rileva che solo il 18 per cento dei migranti che passa il confine tra Niger e Libia è diretto in Europa, larga parte di loro sono lavoratori stagionali impiegati da anni in Libia. Interrompere totalmente questo flusso potrebbe creare fortissime tensioni tra i nostri militari e le popolazioni locali. Sul versante della lotta al terrorismo jihadista, oltre che ai rischi di ritorsione sul suolo italiano sul modello francese, si fa notare che il contrasto militare con questi gruppi può sfociare in vere e proprie battaglie (mettendo in discussione il carattere *no combat* dichiarato dal Presidente del Consiglio dei Ministri Gentiloni nella conferenza stampa di fine anno) e che in caso di attacco le nostre truppe dipenderebbero per la protezione aerea dai francesi;

c) la *European Union Training Mission* nella Repubblica Centrafricana (EUTM RCA), è una missione militare di formazione in ambito PSDC, volta a contribuire alla riforma del settore della difesa, nell'ambito

del processo di riforma del settore della sicurezza nella Repubblica Centrafricana. Parteciperemo con sole 3 unità di personale per un costo per nove mesi di 324.260 euro;

occorre segnalare al riguardo che la Repubblica Centrafricana è tutt'altro che stabilizzata. Proprio recentemente Medici Senza Frontiere ha denunciato incursioni nei propri ospedali e diverse uccisioni tra milizie irregolari e le forze armate centrafricane;

d) il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo europeo dell'Alleanza prevede una riarticolazione del contributo nazionale, secondo un piano di avvicendamento concordato con gli Alleati sia nelle modalità sia negli spazi di intervento, che dovrebbe consentire la necessaria flessibilità operativa, in particolare per le fasi di pianificazione e di rischieramento degli assetti. È autorizzata la partecipazione di 250 unità e 8 mezzi aerei.

Il mutato contesto internazionale, stante l'elezione di un nuovo presidente americano con posizioni più dialoganti nei confronti della Russia, renderebbero necessaria una verifica sull'opportunità di prosecuzione di queste missioni;

considerato inoltre che:

le nuove missioni indicate ai capoversi precedenti avranno durata e copertura finanziaria solo fino al 30 settembre 2018 per un importo, indicato in relazione tecnica, di poco più di 83 milioni di euro. La stessa relazione indica la necessità di far fronte ad un fabbisogno, su base annua, di quasi a 119 milioni di euro. Tuttavia nella relazione della Ragioneria dello Stato, tale fabbisogno risulta essere stimato in 125 milioni di euro, con una discrepanza significativa rispetto alle ottimistiche stime del Governo italiano;

considerato infine che:

sul Fondo missioni sono stati stanziati 995,7 milioni di euro ai quali vanno aggiunti i rimborsi ONU già versati e non ancora riassegnati per euro 17, 7 milioni di euro, e questo significa che, ancora una volta, le risorse disponibili sono sufficienti alla richiesta proroga delle missioni per soli nove mesi e che, dunque, occorrerà successivamente reperire entro il 30 settembre 2018, con un apposito provvedimento normativo, ulteriori 491 milioni di euro, salvo non si decida la riduzione degli oneri connessi alle predette missioni. Concludendo le spese per le missioni proposte su base annua risultano essere pari a 1.504 milioni di euro, in aumento rispetto al 2017 (1.427 milioni). Incremento dovuto naturalmente alle nuove missioni di cui si chiede appunto l'autorizzazione all'avvio;

alla luce di quanto innanzi esposto;

esprimono parere contrario sull'atto in titolo.

